**Tutte le immagini relative a questa newsletter sono scaricabili al seguente link: 🡪** [**https://bit.ly/38d3gSA**](https://bit.ly/38d3gSA)

**TUTTI I TESTI PRESS NEWSLETTER Nr. 1**

1. **A tutta birra e tutta frutta nel nuovo birrificio di Rotterdam nell’ex magazzino della frutta più grande d'Europa**

Nel Rotterdam Makers District si sta costruendo una combinazione senza precedenti di fabbrica di birra artigianale e ristorazione: la Stadshaven Brouwerij. Nell’edificio dell’ex magazzino della frutta che risale a 100 anni fa e completamente ristrutturato, su una superficie di 5000 mq hanno appena iniziato a produrre le nuove birre, prevedendo una produzione di 2 milioni di litri all'anno. Tutto questo nell'area portuale Merwehaven con un enorme potenziale, in piena fase di riqualificazione, dove l'arrivo della Stadshaven Brouwerij darà un importante contributo alla vivibilità e alle dinamiche sociali. L'apertura di tutto il complesso è prevista per la primavera del 2021.

In termini di capacità, il birrificio Stadshaven è tra i primi 4 birrifici artigianali dei Paesi Bassi, oltre a Jopen, Brouwerij 't IJ e Texelse. Inoltre, questo tipo di birrificio consente all'esperto mastro birraio Wesley Aarse di produrre birre di eccellente qualità. Nel caratteristico edificio, Stadshaven Brewery inaugura inoltre un locale molto “urban-trendy”, con 350 posti, dotato di una terrazza di 750 mq affacciata sull’acqua, comprendente un menù ricco di gustosi piatti e di una scelta infinita di birre artigianali prodotte in casa, con vista sui silos di birra. Il menu si basa su piatti a base di prodotti sostenibili regionali preparati sul BBQ e nel forno a pietra. La birreria Stadshaven si concentra su combinazioni di birra e cibo molto innovative, serve cocktail di birra d'autore e non mancano i tavoli con la spillatrice self service.

Un fattore distintivo del birrificio Stadshaven è il fatto di essere aperto al pubblico, si organizzano tour della birra e si può vedere la produzione dietro le quinte. In questo modo, gli ospiti possono vedere l’intero processo di produzione della birra, dal bollitore alla bottiglia. Dopo il "tour della birra", le varie birre artigianali possono ovviamente essere degustate.

Il birrificio Stadshaven è un'iniziativa del suo direttore Harm van Deuren che per questo progetto ha riunito un gruppo di appassionati ed esperti della birra. Sono stati investiti più di 10 milioni di euro per realizzare un 'ambiente' unico per i Paesi Bassi: un vasto birrificio in cui vengono prodotte le principali birre artigianali, accessibile ai visitatori. Ispirata dalla storia del Rotterdam Fruit Port, un tempo il più grande porto di frutta d'Europa, viene introdotta una nuova linea di birre artigianali contemporanee che, oltre ai soliti ingredienti quali malto, luppolo e lievito, sono arricchite di frutta. .

Queste birre possono essere gustate non solo presso il birrificio Stadshaven, ma anche a casa o in altri locali. L'ambizione della Stadshaven Brouwerij è quella di diventare il marchio di birra artigianale più distintivo e leader nei Paesi Bassi con le sue birre contemporanee (alla frutta).

Qui si potranno anche vedere spettacoli dal vivo in compagnai di amici e conoscere il nuovo “shuffle board”, una combinazione tra biliardo olandese, bowling e curling che la Stadshaven Brouwerij ha portato a Rotterdam. Oltre al birrificio e al settore della ristorazione, il birrificio Stadshaven è molto adatto per incontri di lavoro grazie alla diversità delle sale riunioni: le aziende possono svolgere presentazioni e piccoli workshop, nonché organizzare riunioni di lavoro e gite aziendali.

[**https://stadshavenbrouwerij.nl/**](https://stadshavenbrouwerij.nl/)

1. **L'Evoluon di Eindhoven riacquista la sua vecchia funzione e diventa un museo sul futuro del Pianeta**

Per la sua forma particolare, che ricorda un UFO, l’Evoluon è da sempre considerato un'icona della città di Eindhoven. Fu già museo della scienza e tecnologia e, dopo essere stato per lungo tempo un moderno centro per eventi e congressi, riprende la sua funzione originale diventando un museo sul futuro della terra.

“Sarà un museo “ottimista”, dice l'artista-tecnologo Koert van Mensvoort, che ha sviluppato il progetto: "Deve mostrare la connessione tra uomo, tecnologia e natura". La forma dell'edificio è un'importante fonte di ispirazione. "Sarà una specie di astronave in cui impareremo ad essere un equipaggio migliore per la nave madre Terra".

Van Mensvoort, fondatore di “Next Nature Network” si è fatto un nome negli anni con progetti sorprendenti come quello della carne coltivata artificialmente per risolvere il problema alimentare mondiale. Crede nel progresso dove la tecnologia ci aiuterà a risolvere i problemi della terra. "Nell'Evoluon esploreremo il futuro: Ci vuole poco sforzo per vedere che tutto va male; ce ne vuole di più per immaginare un futuro pieno di speranza, nel quale si vorrà vivere con piacere".

**Percorso nel museo**

Il museo porterà il visitatore dal Big Bang all'Antropocene, l'era della comparsa dell'uomo, e oltre in uno spazio che comprenderà la sala sotto l'enorme cupola e le quattro gallerie. Il primo anello riguarda la nascita della terra, il secondo l'evoluzione della vita. Il terzo anello si concentra sul modo in cui la tecnologia sta trasformando la terra, mentre la prima e la quarta galleria mostrano ai visitatori come l'uomo può far fronte a tutti questi cambiamenti.

Si tratta di un progetto molto ambizioso che verrà realizzato in diverse tappe. Quest’anno si inizierà con un'installazione di realtà virtuale dove, indossando occhiali VR e un'imbracatura da alpinista, il visitatore viene sollevato e trasportato in immagini 3D, lontano nel futuro". Dopo di che, il museo sarà sviluppato a tappe per poi completarsi definitivamente nel 2025. Il museo collaborerà con il museo della scienza e tecnologia di Amsterdam “Nemo”.

**Storia**

Nato come museo della scienza, l'originale edificio è stato fino ad oggi un moderno centro per eventi e congressi, che ospitava fino a 1500 persone con annesso ristorante. Gli architetti Louis Kalff e Leo de Bever avevano realizzato un progetto audace, dove la cupola di cemento del diametro di 77 metri era tenuta da 169 chilometri di cavo di tensione.

Venne costruito nel 1966 dalla Philips come museo della tecnologia: Era una vetrina per tutto ciò che Philips aveva da offrire. Negli anni 70 riscosse un notevole successo, attirando oltre 500.000 visitatori grazie alle sue mostre tecnologiche e stimolanti che già allora incoraggiavano l'interazione con il pubblico, dove i visitatori potevano fare i propri esperimenti, un concetto innovativo per l'epoca. Alla fine degli anni ’80 venne poi trasformato in un centro congressi.

**Brainport**

Evoluon si trova nella zona Brainport di Eindhoven, conosciuta come incubatore di tecnologie e innovazione. Qui sono infatti presenti una serie di aziende top e istituti di ricerca nel campo della tecnologia.

<https://www.evoluon.com/>

1. **Rotterdam avrà la sua “*High Line*”**

**Sul vecchio viadotto ferroviario Hofbogen**

Uno dei prossimi ambiziosi progetti di Rotterdam è la trasformazione del vecchio viadotto ferroviario Hofbogen, che collega alcuni quartieri settentrionali delle città, in un nuovo parco cittadino: l’Hofbogenpark sarà, con una lunghezza di due chilometri e una larghezza di otto metri, il più lungo e il più stretto dei Paesi Bassi. Le strade e le piazze circostanti diventeranno parte di un'ampia striscia verde con luoghi di ricreazione e spazi per lo sport e il gioco.

L'Hofbogenpark avrà un importante elemento di differenziazione rispetto alle strutture simili di New York e Parigi: sarà concepito non tanto come un parco, ma come un paesaggio elevato, con un proprio ecosistema, basato su principi di adattamento al clima, inclusione della natura e miglioramento della qualità dell'habitat animale. Il tetto disporrà di entrate adatte a piccoli mammiferi come i ricci e di ripari che offrono protezione; nessuna luce notturna sarà accesa, affinché gli animali possano muoversi in sicurezza.

L’Hofbogenpark funzionerà anche come una spugna, facendo un uso efficiente e circolare dell'acqua (riutilizzandola e purificandola, invece di drenarla). La biodiversità sarà garantita grazie alla creazione di ecosistemi, che includono ad esempio colonie di api in libertà, che favoriranno la crescita e la fioritura di certi tipi di fiori.

L'Hofbogenpark è uno dei sette progetti del grande piano urbanistico della città di Rotterdam per i prossimi anni, un progetto ambizioso in cui il Comune investirà 233 milioni di euro e che fa parte di un ampio programma di recupero per contrastare gli effetti negativi della pandemia e migliorare la qualità della vita e la sostenibilità della città.

La rivitalizzazione di questo viadotto deteriorato e dimenticato, che collegava Rotterdam con L'Aia, è iniziata nel 2006, quando due società immobiliari acquistarono il viadotto per restaurarlo e dargli un nuovo uso. Da allora, artigiani e restauratori si sono insediati nelle sue arcate interne, dando nuova vita alla struttura e gettando i semi per il progetto che oggi vede la luce.

Rotterdam non è nuova a operazioni di riqualificazione di questo genere: nel 2014 un altro progetto previde un'area pedonale sopraelevata, questa volta grazie al crowfunding, con la creazione del Luchtsingel. Una passerella sopraelevata per i pedoni, in legno, che collega la vecchia stazione ferroviaria di Hofplein con il resto della città, risolvendo il problema del difficile accesso che la penalizzava. Sul tetto della stazione è stato poi creato il Luchtpark, un giardino pubblico che comprende aree ricreative e un’area dove si svolgono molti festival.

Gli studi De Urbanisten, De Dakdokters BV e DS Landschapsarchitecten sono gli artefici del progetto di Hofbogenpark

<https://www.rotterdam.nl/wonen-leven/hofbogenpark/>

1. **Het Koelhuis, la trasformazione da edificio per conservazione di torte e gelati**

**in centro multi-funzionale e polo culturale**

Eindhoven, nota come “città della luce” anche perché sede storica della Philips, brilla di luce propria anche per design e innovazione. Ennesima testimonianza la riqualificazione della vecchia “casa del freddo”. Lo straordinario edificio industriale "Het Koelhuis" (tradotto letteralmente in "casa del freddo/congelatore") venne costruito negli anni ’60 come luogo di stoccaggio per torte e gelati prodotti della rinomata azienda casearia olandese "Friesland Campina".

Questo misterioso cubo di cemento, alla periferia di Eindhoven, è stato trasformato dallo studio di architetti Bakkers-Hommen in un innovativo centro multi-funzionale. Oltre a svariati uffici e spazi comuni, il rinnovato edificio - inutilizzato per decenni e a lungo abbandonato - oggi incorpora un centro culturale per rassegne, mostre ed eventi come il festival CONSTRUCT che ha ospitato nomi famosi della scena techno e house. Het Koelhuis funge da fulcro per la riqualificazione delle aree industriali Campina e Kanaalzone, punto di riferimento per una delle nuove aree emergenti che circondano Eindhoven.

Come parte della “riqualificazione degli spazi” è stato illustrato come debba funzionare l’attività, la gestione tecnica e la produzione di “Het Koelhuis”. Non risparmiando, ovviamente, consigli su come l’arte, la cultura e l'intrattenimento possano contribuire al valore del luogo.

L'edificio avrà grandi pannelli in vetro per creare luce nel colossale edificio di cemento. Anche sul tetto l’utilizzo del vetro sarà predominante nella struttura di copertura. Da qui si avrà una bellissima vista sullo skyline di Eindhoven con i suoi attuali e futuri grattacieli.

<https://hetkoelhuis.nl/>

1. **Urban Sun, l'ultima installazione del designer Daan Roosegaarde per liberare gli spazi pubblici dal coronavirus**

Lo Studio Rooosegaarde ha lanciato a Rotterdam questo prototipo sviluppato insieme ad esperti e scienziati che, con questo progetto, mirano ad aumentare la sicurezza negli spazi pubblici e agli eventi.

**La luce è il “Leitmotiv” di Daan Roosegaarde, designer, innovatore e artista il cui lavoro si muove sempre tra natura e tecnologia, tra arte e sostenibilità e il successo dei suoi progetti a livello internazionale conferma il carattere visionario e trasformatore delle sue proposte.**

Ispirato dalla luce del sole e sostenuto da una ricerca scientifica che assicura che un determinato tipo di luce può ripulire fino al 99,9% dei coronavirus e dei virus dell'influenza presenti nell'aria, il team di Roosegaarde ha lanciato URBAN SUN sul ponte Erasmus di Rotterdam, la città dove si trova il loro studio.

Urban Sun, è un’installazione sospesa nell’aria, che genera un fascio di luce ultravioletta alla specifica lunghezza d’onda di 222 nanometri, che sanifica dal coronavirus lo spazio pubblico illuminato. È un’ulteriore modalità di protezione dell’ambiente, che si aggiunge alle attuali procedure di sicurezza del Governo olandese.

Urban Sun esalta la speranza di un futuro migliore e combatte l'impatto negativo dell'isolamento sociale, puntando a rendere più accessibili e sicuri i festival culturali, gli eventi sportivi, le piazze pubbliche, i cortili delle scuole e in generale i luoghi pubblici.

Mentre la tradizionale radiazione far-UVC di 254 nm è considerata dannosa, questo tipo specifico di luce di 222 nm è sicuro per gli esseri umani e per gli animali, non produce ozono né contiene mercurio.

Urban Sun è stato sviluppato dal team di Roosegaarde insieme ad esperti e scienziati provenienti da Olanda, USA, Giappone e Italia. La tecnologia è stata controllata e calibrata dall'Istituto Meteorologico Nazionale dei Paesi Bassi. L'origine del progetto risale agli inizi del 2019 come iniziativa autofinanziata ma la pandemia COVID19 ne ha accelerato il suo sviluppo grazie al lavoro congiunto di ingegneri, scienziati, esperti tecnici, designer e dipartimenti governativi che hanno contribuito alla sua creazione.

**Informazioni sullo Studio Roosegaarde**

Come laboratorio di social design, il designer e innovatore olandese Daan Roosegaarde e il suo team di designer e ingegneri uniscono persone e tecnologia in progetti che migliorano la vita quotidiana negli ambienti urbani e stimolano l'immaginazione. Ha vinto numerosi premi internazionali di design.

Tra le opere di fama internazionale figurano WATERLICHT (un'inondazione virtuale che mostra la potenza dell'acqua), SMOG FREE PROJECT (il primo depuratore d'aria esterna più grande al mondo che trasforma lo smog in gioielli), SMART HIGHWAY (strade che si caricano durante il giorno e che brillano di notte) e SPACE WASTE LAB (visualizzare e riciclare i rifiuti dello spazio).

<https://www.studioroosegaarde.net/project/urban-sun>

1. **Il desiderio di eterna giovinezza in mostra alla Kunsthal di Rotterdam**

**L’aspirazione a rimanere giovani per sempre**

La Kunsthal di Rotterdam inaugura la mostra multimediale "Youthquake” . Il desiderio di eterna giovinezza". Non a caso intitolata “il terremoto della gioventù”, essa rivela la forte influenza che la giovinezza ha sulla nostra cultura dell'immagine, grazie ad abiti, fotografie e video. Il mondo della moda offre eccellenti possibilità per essere - o almeno apparire - senza età. L’aspirazione a rimanere giovani per sempre (o almeno ad apparire come tali) è un tema centrale nelle moderne strategie di marketing dei beni di largo consumo, oggi vigorosamente sostenute dai social media, che dell’immagine e dell’immediato sono fautori assoluti.

Youthquake è dedicata a bambini cresciuti e ad anziani che appaiono giovani. La mitica fontana dell'eterna giovinezza serve da prologo alla mostra, che prosegue esponendo abiti, fotografie e video (dagli anni ’60 a oggi), che dimostrano come moda e spettacolo celebrino la gioventù e la bellezza in tutte le sue forme. I giovani non solo comprano, da irriducibili consumatori, ma "la gioventù vende", in quanto fonte di ispirazione per una cultura visiva sempre più dominata da un'immagine corporea irraggiungibile: estremamente magra, bella e giovane. Infine, un contrappeso speranzoso e critico al diluvio di immagini giovanili del XXI° secolo è fornito da **alcuni anziani uccelli del paradiso,** tra cui l'icona della moda 99enne Iris Apfel che ha detto: "Vorrei essere ricordata come la più vecchia adolescente vivente del mondo".

L'abbigliamento speciale per bambini non esisteva prima del 1900. I bambini indossavano semplicemente lo stesso tipo di abbigliamento degli adulti. Le classi superiori usavano questi adulti *in miniatura* per mostrare la loro ricchezza. Anche oggi i genitori mostrano il loro successo attraverso gli abiti dei loro figli, e sul tappeto rosso superstar come Beyoncé posano accanto ad adorabili copie di se stessi. Nella mostra il fenomeno "mini-me" è dimostrato da esempi di abiti per bambini riccamente decorati in pizzo e seta del 19° secolo, così come da capi delle collezioni contemporanee di abbigliamento per neonati e bambini di Dior e Gucci.

Gli anni '90 sono stati un'epoca di super modelle come Kate Moss e Naomi Campbell. Le adolescenti dominavano le campagne e la passerella. Youthquake mostra come nella pubblicità le modelle davanti alla macchina fotografica fossero sempre più giovani e magre. Nel corso del decennio successivo, questa nuova immagine idealizzata ha cominciato a spostarsi e sono apparse crepe in questa rigida forma di rappresentazione. Oggi, i marchi che si rifiutano di produrre capi di taglia XL, per esempio, possono aspettarsi un'ondata di critiche.

La mostra presenta il lavoro di fotografi come Ari Seth Cohen di New York e Harmen Meinsma di Rotterdam che mettono sotto i riflettori i modelli più anziani e il loro stile fuori dal tempo. Ci sono anche esempi del “Granny Look” (il “look della nonna”) che è attualmente abbracciato da una generazione più giovane, così come il lavoro di stilisti come Walter van Beirendonck e Bas Kosters che stanno usando il mondo dei bambini come fonte di ispirazione per le loro collezioni.

L'impatto dell'età è diverso per ogni individuo. Il film 'Forever' di Julika Rudelius del 2006 mostra americani sulla sessantina che si sottopongono alla chirurgia estetica come parte di una ricerca senza fine della giovinezza fisica. E la serie fotografica di Juno Calypso zooma su ciò che le persone sono disposte a fare per sembrare più giovani: dall'indossare biancheria intima correttiva al farsi maschere facciali e filler. Nel finale della mostra, i visitatori incontreranno l'eterna adolescente Iris Apfel. Questa 99enne icona di stile famosa in tutto il mondo pensa, vive e si veste come una persona giovane, mentre il suo stile unico offre contemporaneamente un contrappeso positivo all'adorazione della gioventù.

La mostra è realizzata in collaborazione con il Fashion Museum Hasselt. La casa di moda multidisciplinare MAISON the FAUX è responsabile del design e dell’allestimento.

https://www.kunsthal.nl/

Per ulteriori informazioni: Anna Malagoli

e-mail: press@viaggiareinolanda.it